

Quattro territori comunali aspettano il responso delle urne che chiuderanno alle 15 dopo settimane di appelli e polemiche

Fusione, ci siamo Per i referendum è l'ora del verdetto

di **Federico Dondi**

TORRITA DI SIENA

■ Dopo giorni di febbrile attesa, contornati da fervide discussioni senza esclusione di colpi (anche bassi), è arrivato il momento del verdetto per il referendum sulla fusione tra Torrita di Siena e Montepulciano e per Rapolano Terme e Asciano. La contesa più attesa, se non altro per i numeri dei due comuni al voto, è quella che riguarda la Valdichiana. Oggi, alle 15, dopo la chiusura dell'ultimo seggio, si partirà con lo spoglio dei voti, che sancirà l'esito finale di una corsa alla fusione partita due anni fa, con la proposta di unione da parte di entrambe le amministrazioni. Fino all'ora x dunque, non ci sarà possibilità di prevedere con approssimata esattezza i sì e i no spuntati sulle schede. Tuttavia, per quanto riguarda l'affluenza, dai seggi provengo-

no le percentuali ufficiali delle persone che hanno raggiunto le urne per dire la propria sulla fusione: in valore assoluto l'affluenza maggiore si è registrata a Torrita, dove a mezzogiorn-

Qui Valdichiana

A Torrita affluenza molto più alta rispetto a Montepulciano

no i votanti tra gli aventi diritto erano circa il 13% e alle cinque del pomeriggio sono cresciuti fino al 33%; meno della metà rispetto a Torrita invece, in proporzione, gli abitanti di Montepulciano recatisi a votare, solo il 15%. In attesa dunque del responso finale, non accennano comunque ad attenuarsi le polemiche tra il sindaco di Torrita Giacomo Grazi, a favore del sì, e il comitato del no. Sabato sera infatti, si legge sulla pagina Facebook dei sostenitori del no, il sindaco avrebbe

utilizzato la discussa chat privata "Torrita Informa" per inviare un "video di propaganda ai torritesi", violando la norma vigente che impone il silenzio elettorale nei giorni immediatamente precedenti al voto; il comitato del sì invece, schierandosi ovviamente a favore del proprio sindaco, ha risposto per le rime, pubblicando foto appartenenti al comitato del



Alle urne

Carlo Stefanucci rappresentante del comitato per il no e, a sinistra, Giancarlo Pagliai portavoce del comitato per il sì

i cittadini aspettano con ansia le 15, termine ultimo per esprimersi a favore o contro la fusione. Da quel momento, il passato non conterà più: conterà la voce dei cittadini esercitata attraverso la democrazia del referendum.

ASCIANO-RAPOLANO

Non meno acceso, quantomeno nelle ultime settimane, è stato il dibattito che riguarda la possibile fusione delle Crete Senesi. Stesse modalità e urne che si chiuderanno alle 15: a Rapolano Terme è cresciuto nell'ultimo periodo il fronte del no, anche il sindaco Spanu

Qui Crete Senesi

Il dibattito si è acceso in prossimità del voto

si è schierato apertamente contro il progetto di unione con Asciano.

Montepulciano Sarà aperto dal lunedì al venerdì fino alle 9,30

A Nottola un ambulatorio per i prelievi diretti a Siena

MONTEPULCIANO

■ Da oggi, all'ospedale di Nottola sarà attivo un ambulatorio prelievi per quei pazienti che hanno esami specialistici di medicina di laboratorio eseguiti all'azienda ospedaliera Universitaria Senese. "Questo ambulatorio - sottolinea Rosa La Mantia, direttore ospedale di Nottola - permette alla Asl Toscana sud est di ampliare l'offerta dei servizi rivolti al territorio e garantisce una risposta più veloce e adeguata. Risponde quindi alla logica aziendale di miglioramento continuo a favore dei cittadini". Le varie professionalità coinvolte nel progetto sono l'ufficio supporto amministrativo di zona, gli operatori degli sportelli ticket, di Estar, dell'area infrastrutture pro-



Servizio in più
L'ospedale di Nottola offre una nuova prestazione

finché il lavoro di squadra fosse l'espressione di un buon servizio di qualità al cittadino. I prelievi destinati a Siena vengono effettuati dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 9,30, all'ambulatorio dedicato (numero 22), al piano terra dell'ospedale, vicino all'ambulatorio dei prelievi pediatrici. Per accedere all'ambulatorio prelievi per Siena non è necessario prenotare al Cup, è sufficiente presentarsi agli sportelli ticket dell'Ospedale, prendere il numero dal totem collocato davanti agli sportelli stessi, digitando "esami di laboratorio" e poi "esami per Siena", fare l'accettazione e quindi andare al punto prelievi.

La responsabile La Mantia

"Cerchiamo un miglioramento continuo per i cittadini"

cessi e flussi e laboratorio analisi, coordinati dalla dottoressa La Mantia. Tutti si sono adoperati af-

Montalcino I risultati sono stati presentati agli operatori

Il vino del vulcano non si ferma L'Orcia Doc continua a crescere

MONTALCINO

■ "Tutto nasce da un vulcano, come spesso succede nei grandi territori vitivinicoli, in questo caso il monte Amiata, e intorno ad un vulcano, adesso spento, c'è sempre un mare di argilla fertile e ricca di minerali, un ambiente ideale per la coltivazione della vite". Con queste parole "Mr. Sangiovese", il noto enologo Paolo Vagaggini, ha iniziato a descrivere le peculiarità dei vini che si producono nella denominazione della Orcia Doc. E' avvenuto venerdì sera, nel Castello di San Giovanni d'Asso, in occasione di una giornata di promozione organizzata dal Consorzio del Vino Orcia, che ha visto protagoniste le aziende del territorio presentarsi a operatori del settore. "L'Orcia nasce in uno dei mi-



Un vino in crescita
Un momento dell'incontro organizzato dalla doc Orcia

di Montalcino e del Vino Nobile di Montepulciano, una zona di straordinaria bellezza paesaggistica, in gran parte iscritta nel patrimonio dell'Umanità Unesco e costellata di piccole città d'arte - ha accolto così gli ospiti il presidente del Consorzio del Vino Orcia, Donatella Cinelli Colombini - non meraviglia quindi che circa 2 milioni fra turisti ed escursionisti arrivino qui e se la concorrenza delle due celebri denominazioni confinanti poteva far paura è anche servita da stimolo all'Orcia che, dal 14 febbraio 2000 ad oggi, in soli 18 anni, ha corso verso l'eccellenza qualitativa facendo moltissima sperimentazione".

Le parole dell'enologo Vagaggini

"Un ambiente di argilla e minerali è ideale per la coltivazione della vite"

gliori distretti enologici del mondo nelle alte colline del Sud della Toscana, fra le aree del Brunello

Economia

Finanza / Mercati / Risparmio / Media



I sindacati dalla Bongiorno

I rappresentanti sindacali incontreranno martedì il ministro Giulia Bongiorno (foto) per perorare il rinnovo dei contratti nella pubblica amministrazione

il commento

di BRUNO VILLOIS



I nodi

SOS INVESTIMENTI

Imolteplici ritardi del sistema Paese imporrebbero massicci investimenti. Purtroppo l'attuale manovra finanziaria ne tiene conto in misura troppo limitata. Super e iper ammortamento per l'innovazione tecnologica sono stati considerevolmente ridotti, tanto da scoraggiare le imprese a continuare nell'opera di modernizzazione. Ma oltre all'indebolimento della politica degli incentivi il Governo, come avevano fatto i precedenti, non ha attivato alcuna misura per stimolare le immissioni di capitale sociale, in maniera da aumentare le patrimonializzazioni aziendali, che per la maggioranza delle imprese italiane risultano carenti. Per aumentare i capitali sociali e compensare i maggiori rischi dei soci o azionisti sarebbe servita una politica fiscale che consentisse la completa deducibilità dalle tasse dell'intero importo conferito in capitale versato. Attualmente i bisogni di liquidità trovano risposta nel finanziamento soci, che è però un debito che l'azienda ha nei confronti degli stessi, una forma che non consente alle società di essere adeguatamente capitalizzate. Ha sbagliato il legislatore a favorire con le detrazioni fiscali il debito bancario e non il capitale conferito e hanno sbagliato in passato le banche a spingere nella stessa direzione. Adesso è giunto il momento di spingere le imprese con consistenti accomodamenti fiscali in favore dei soci o azionisti, per incrementare il capitale di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo Giappone

Secondo Coldiretti il trattato di libero scambio siglato con il Giappone esclude dalla tutela ben il 95% delle 523 denominazioni di vini riconosciute da Nord a Sud del paese

Rivali sudamericani

Già avviata la trattativa con i Paesi del Mercosur, dal forte potenziale produttivo, che già producono copie di vini italiani, dal Prosecco brasiliano al Bordolino argentino



Guerra del vino sulle etichette Ue «Senza origine sarà boom di falsi» Pronte le norme. Coldiretti: indicare da dove arriva l'uva

ITALIA IN CIMA ALLA CLASSIFICA

Tasse al top in Europa In media 600 euro in più



Se nel 2017 avessimo avuto la stessa pressione fiscale della media Ue, ogni italiano (neonati e ultracentenari compresi) avrebbe risparmiato 598 euro. Lo rileva la Cgia che ha messo a confronto la pressione fiscale registrata nel 2017 nei principali Paesi europei e, poi, ha calcolato il differenziale di tassazione pro capite esistente tra noi e i cittadini dei principali paesi dell'Unione. Tra le nazioni più importanti solo in Francia (1.765), in Belgio (1.196) e in Svezia (712) hanno pagato più di noi.

STUDIO DI INTESA SULL'ECONOMIA MARITTIMA

Cresce il commercio nel Mediterraneo

Cresce il ruolo del Mediterraneo nell'economia marittima, grazie al canale di Suez, investimenti cinesi e interventi sui porti. Emerge da uno studio realizzato da SRM (Intesa Sanpaolo) presentato all'Europarlamento dal direttore generale Massimo Deandrea. La ricerca mostra la robusta crescita del mare negli scambi commerciali mondiali. I volumi sono aumentati del 4%, raggiungendo la quota di 10,7 miliardi di tonnellate, il tasso di crescita più elevato degli ultimi 5 anni. Il traffico delle rinfuse liquide rappresenta più del 30% del traffico marittimo internazionale.

Achille Perego
MILANO

DOPO lo spumante non doc, anche il vino rischia di essere colpito dalla concorrenza sleale dei falsari delle bottiglie made in Italy. La Commissione Ue, denuncia la Coldiretti, ha infatti modificato il regolamento 607/09 sull'etichettatura dei vini, trasmettendo l'atto per la procedura di adozione definitiva al Consiglio e al Parlamento europeo. E non si tratta di una modifica da poco, perché cadrebbe l'obbligo di indicare l'origine delle uve dalle bottiglie di Chardonnay, Merlot, Cabernet, Sauvignon e Shiraz. Il testo, spiega la Coldiretti che chiede una decisa opposizione dell'Italia, prevede la possibilità di estendere ai cosiddetti vini varietali, cioè ottenuti da varietà internazionali di uve coltivate in Italia, la possibilità già introdotta per gli spumanti generici, cioè non a denominazione Doc e Igt, di indicare in etichetta solo il Paese di origine nel quale avviene la spumantizzazione, ma non quello dal quale provengono le uve. In questo modo sarà possibile fare in laboratorio vino italiano, sottolinea l'associazione guidata dal neo presidente Ettore Prandini, usando vini o mosti provenienti da altri paesi, come la Spagna, per essere poi venduto, specie sui mercati esteri, sotto la copertura di simboli e marchi tricolori.

Questo provocherebbe un grave danno a un settore che nel 2018 ha fatto segnare il record di esportazioni, con un aumento del 4% nei primi sette mesi, dopo un 2017 chiuso con oltre 10,6 miliardi di fatturato (+5%) di cui 6 di export

(+6%). E alimenta «speculazioni e sciacallaggi in atto sulla vendemmia con ingiustificate riduzioni a due cifre dei prezzi riconosciuti ai produttori».

Il nuovo provvedimento sarebbe un «grave passo indietro» sulle politiche sull'origine, già minacciate da altre decisioni europee che non tutelano la qualità e trasparenza verso i consumatori. Per esempio l'aggiunta di zucchero al vino, consentita ai pPaesi del Centro e Nord Europa o il via libera a bottiglie ottenute dalla fermentazione di lampogni e ribes, molto diffusi nei Paesi dell'Est. Pratiche che in Italia, ricorda Coldiretti, sarebbero punite come frode. Ma la Ue tollera anche la vendita «di pseudo vino ottenuto da polveri miracolose contenute in wine-kit».

A PREOCCUPARE i vitivinicoltori italiani è anche la nuova stagione degli accordi commerciali avviata dalla Ue. Se il trattato di libero scambio con il Canada (Ceta) non protegge dalle imitazioni, dall'Amarone all'Ortrugo dei Colli Piacentini insieme a molti altri vini, quello siglato con il Giappone esclude dalla tutela ben il 95% delle 523 denominazioni di vini italiani e la situazione è ancora più preoccupante nella trattativa in corso con i Paesi del Mercosur che già producono copie dei nostri vini, dal Prosecco brasiliano al Bardolino argentino. Minacce, conclude la Coldiretti, che pesano sulla vendemmia 2018 che si è conclusa con una produzione stimata in circa 50 milioni di ettolitri, in aumento del 16% sul 2017. Un risultato che garantisce all'Italia il primato mondiale davanti alla Francia (46 milioni) scavalcata al secondo posto dalla Spagna (47).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella Ue

Il Pil resta al palo



L'Italia è uno dei pochi paesi nell'Ue a 28 che non ha ancora recuperato i valori del pil reale pro capite che aveva nel 2008, prima dell'inizio della crisi. Il Pil reale pro capite nel nostro paese nel 2008 - secondo Eurostat - era pari a 28.200 euro, il 107,2% rispetto alla media dell'Ue a 28 (allora a 26.300 euro) mentre nel 2017 risultava pari, sempre in termini reali, a 26.400 euro con una perdita rispetto alla media Ue di quasi 12 punti.

Il pane toscano dop sfida il mercato 'Occhio ai prodotti falsi senza filiera'

Sfornati centomila chili l'anno. La voglia di ampliare l'offerta

■ FIRENZE

UNA PRODUZIONE stabile, che si attesta sui 100mila chili l'anno, per un pane, il toscano Dop, che è il top della qualità. A lievitazione naturale, è ottenuto dalla panificazione di farina di frumento tenero toscano, di tipo '0' che durante la macerazione mantiene il germe di grano, ormai scomparso nelle farine comuni, lievito naturale, acqua. Nell'impasto e nella lievitazione non vengono aggiunti additivi o coadiuvanti tecnologici. Un alimento sano, con proprietà nutrizionali e dietetiche fondamentali per mantenere un corretto stile di vita. Del pane toscano Dop e delle sue caratteristiche se ne è parlato ieri all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, in un evento rivolto a bambini e famiglie.

IL CONSORZIO per la tutela di questo prodotto riunisce una ventina di aziende di panificazione, tre mulini e oltre cento agricoltori che lavorano il grano. Le rivendite, tra grande distribuzione e negozi, sono 236, la gran parte in Toscana, più la Liguria. «Stiamo entrando nelle scuole toscane. Ci siamo mos-



INCONTRO Il direttore del consorzio Roberto Pardini ieri al Meyer

si anche su Milano - spiega il direttore del consorzio, Roberto Pardini - ma i costi sono alti. Per spedire il pane tutti i giorni ci vorrebbe una richiesta più alta». L'obiettivo, però, è quello di uscire dai confini non solo regionali, ma anche

nazionali. «Grazie ad un bando regionale - fa presente il direttore - stiamo iniziando la sperimentazione per il mantenimento del pane in atmosfera modificata, utilizzando l'argon, un gas inerte che permette di togliere l'ossigeno e man-

tenere il pane in qualità molto più a lungo. Un progetto che durerà due anni». Perché la domanda del pane toscano dop aumenti serve però anche un cambiamento culturale. «Stentiamo a far capire le differenze tra il nostro pane, prodotto certificato dall'inizio alla fine della lavorazione, e gli altri», sottolinea Pardini. «Sul mercato ci sono proposte di tutti i tipi e i consumatori seguono le mode»

IL PANE ai grani antichi? «E' una grande bufala - risponde Pardini - perché i grani antichi hanno poco glutine e quindi sono poco panificabili. Per far lievitare questo tipo di pane viene aggiunto il manitoba, farina americana piena di glutine con cui vengono fatti i panettoni». Così il kamut «non è un grano ma una marca», e nella vera pasta madre acida ci sono solo acqua e farina, non anche il lievito di birra. Il vero pane toscano dop si riconosce per le sue caratteristiche visive e gustative, ma prima di tutto per la sua etichetta. Per dicembre parte del ricavato delle vendite del pane toscano Dop saranno devolute all'ospedale Meyer.

Monica Pieraccini



Filoni di pane di qualità

PISA

Molino Rossi 32 licenziamenti «improvvisi» Cresce la protesta

■ PISA

«I 32 LICENZIAMENTI dei lavoratori della Molino Rossi di San Giuliano Terme è per noi inaccettabile». Lo affermano i consiglieri regionali Pd Antonio Mazzeo, Alessandra Nardini e Andrea Pieroni. «Solo alcune settimane fa avevamo portato all'attenzione della Giunta regionale la situazione di particolare difficoltà; l'impegno della Regione e dei sindacati è stato massimo e la decisione di procedere ai licenziamenti ci sconcerta. Le ricadute saranno molteplici: occupazionali, sociali ed economiche». Critiche per come è stata condotta la vertenza e anche al Pd dalla lista collegata a Rifondazione e Comunisti Italiani.

AUTO E DINTORNI LA SOCIETA' IN CONTINUA CRESCITA CON 14 BRAND

Gruppo Brandini, top concessionaria Ora ha anche i marchi Mini e Bmw

Jacopo Carlesi

■ FIRENZE

AUTO esclusive, tutela dell'occupazione e una gamma di servizi sempre più capillare e attenta al territorio fiorentino. Il Gruppo Brandini cresce ancora ed entra nel mondo del premium tedesco, acquisendo la rappresentanza dei marchi Bmw e Mini.

Un'operazione che colloca la storica concessionaria fiorentina - con oltre 100 anni di storia alle spalle - nella top five dei dealer italiani. Grazie a questa acquisizione, infatti, Brandini sale a 14 brand rappresentati sul territorio: un vero e proprio record per una concessionaria di auto, che può così aggiungere altri 40 collaboratori nel suo organico, arrivando a 350 persone in totale, per un volume di auto vendute ogni anno che supera le 26mila unità.

La nuova concessionaria che rappresenta da oggi i marchi Bmw e Mini a Firenze, si chiama "Autoteur Brandini" e si trova in via Alfred Nobel 8.

Inaugurata insieme ai vertici di Bmw Italia, rappresenta solo un ulteriore tassello nel progetto di espansione di Brandini, che dopo l'inaugurazione dello showroom Infiniti, nel 2016, ha acquisito la

rappresentanza di Peugeot, Citroen e Ds lo scorso anno, affiancandoli ad altri brand come Nissan, Opel e ai marchi ormai 'storici' del gruppo Fca.

Oggi la super concessionaria fiorentina è un colosso che fattura più di 400 milioni di euro e grazie alle recenti operazioni è riuscita a salvaguardare circa 70 posti di lavoro su Firenze: 30 con Psa (Peugeot, Citroen, Ds), ed altri 40 con Bmw e Mini, evitando di conse-

guenza l'apertura - in città - di un'importante criticità occupazionale. Anche per questo il Gruppo Brandini oggi non significa più soltanto automobili, ma rappresenta una realtà in grado di offrire occupazione, sviluppo ed economia a un intero territorio, con un percorso ormai avviato che ha portato la concessionaria a crescere sempre più, negli anni, investendo continuamente nell'innovazione, nel digitale e nella formazione del personale.

«La nostra storia inizia nel 1917, anno in cui Cesare Brandini apre la sua prima sede a Firenze. È l'inizio di un'avventura che conoscerà una crescita continua, che ha coinvolto 4 generazioni, 14 marchi, 3 province e 16 sedi - racconta lo sviluppo del marchio sul sito - In continua evoluzione da oltre 100 anni, abbiamo rinnovato continuamente la nostra offerta, affiancando alla vendita delle auto anche altri servizi come l'officina, il noleggio a lungo termine e i prodotti per le aziende. Il Gruppo non smetterà di crescere grazie ad una continua ricerca nel campo dell'innovazione digitale, mantenendo la soddisfazione del cliente al centro di ogni suo progetto e continuando ad investire sulla formazione dei propri collaboratori, vero motore dell'azienda».



Stime turismo

«Buy Tuscany» a gonfie vele Fatturato cresce

La Toscana mette il suo sigillo sulla prossima stagione turistica. Buy Tuscany, la due giorni di business di Firenze, si è chiusa con 4.000 dei 4.600 incontri d'affari in agenda che si concretizzeranno in contratti veri e propri (fatturato stimato per la stagione 2019, 39 milioni)

FAR AUTORICAMBI Spa

RICERCA

MAGAZZINIERE
SOLO SE
ESPERTO

VENDITORE
ESTERNO
ESPERTO

settore ricambi auto

INUTILI PERDITEMPO

c.v. info@farautoricambi.it



per
AVERE
CAPELLI
SENZA
adesivi e
COLLA

www.sicurmed.it

3T
SICURMED
Numero Verde
800 180 649

TECNOLOGIA • TRASPARENTE • TRASPIRANTE
La PROTESI DI CAPELLI AUTOADESIVA 3T IONIX 1200
compensa l'handicap legato alla perdita dei capelli e, grazie alla sua composizione,
previene la macerazione della cute. I micropori presenti sulla membrana consentono
una corretta traspirazione della parte ed evitano il ristagno del sudore in loco.

È un dispositivo medico CE Leggere attentamente le
avvertenze o le istruzioni per l'uso.
Autotizzazione Ministero della Salute del 31/01/2014
prodotto e distribuito da: Sicurmatica - Calenzano (FI)